



SERVIZI ECOLOGICI
Società Cooperativa



Provincia Ravenna



Comune Brisighella

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 13
L. R. 24/2017, art. 53 (Procedimento Unico)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica

Variante agli strumenti urbanistici del Comune di Brisighella:
Piano Strutturale Comunale e Regolamento Urbanistico
Edilizio per

- **Realizzazione di nuovo capannone agricolo a Pontenono Via Orioli**
- **Trasferimento di potenzialità da area via Siepi a area Ponte Nono**
- **Suddivisione area Ponte Nono in due parti, con destinazione quasi totalmente agricola**

COMMITTENTE:

CONVI DI SPADA RENATO Società Agricola
Via Siepi, 29 – 48013 Brisighella (RA)
P. IVA. 01320910399

Faenza, 1 Febbraio 2021

Via Firenze, 3 – 48018 Faenza (RA)
tel. +39 0546 665410 – fax +39 0546 665371
www.serecol.it – e-mail info@serecol.it
R.I./C.F./P.IVA: 00887980399 – Albo soc. coop.ve n. A100247 - R.E.A. RA n° 105903

**AZIENDA CON SISTEMA
DI GESTIONE QUALITÀ
CERTIFICATO DA DNV GL
= ISO 9001 =**



DOCUMENTO REDATTO DA:



SERVIZI ECOLOGICI

Società Cooperativa

Via Firenze, 3 - 48018 Faenza (RA) - tel. +39 0546 665410 - fax +39 0546 665371 - R.E.A. RA n° 105903
R.I./C.F./P.IVA: 00887980399 - Albo soc. coop.ve n. A100247 - <http://www.serecol.it> - e-mail info@serecol.it

GRUPPO DI LAVORO:

Dott.ssa Stefania Ciani



.....

Dott. Stefano Costa



Dott.ssa Lara Brunelli



.....

Dott. Andrea Rava



.....

Ing. Micaela Montesi



.....



Sommario

A.	INTRODUZIONE.....	5
B.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE - STATO DI FATTO	5
B.1.	Qualità dell'aria.....	7
B.2.	Geolitologia e geomorfologia.....	9
B.3.	Idrografia ed idrogeologia	10
B.4.	Caratteri sismici.....	11
B.5.	Rifiuti	12
B.6.	Aree protette.....	14
B.7.	Campi elettromagnetici	14
B.8.	Rumore.....	15
B.9.	Traffico	16
C.	VERIFICA DI CONFORMITA' AI VINCOLI E PRESCRIZIONI	17
C.1.	Piano Aria Integrato Regionale (PAIR).....	17
C.2.	Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli (PAI-PGRA)	17
C.3.	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	17
C.4.	Piano Strutturale Comunale Associato (PSCA).....	18
C.5.	Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).....	19
C.6.	Piano Operativo Comunale (POC)	19
D.	INQUADRAMENTO PROGETTUALE	20
D.1.	Inquadramento urbanistico e variante.....	20
D.1.1.	Classificazione da Piano Strutturale Comunale.....	20
D.1.2.	Classificazione da Regolamento Urbanistico Edilizio	20
D.2.	Variante in esame	20
D.3.	Inquadramento progettuale del capannone.....	22
D.3.1.	Sostenibilità della mobilità	24
D.4.	Coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione, pianificazione e tutela naturalistica	24
D.5.	Descrizione delle opere di urbanizzazione	24
D.6.	Impatti ambientali previsti per le fasi di cantiere	24
E.	ANALISI DI COERENZA.....	25
E.1.	Analisi SWOT	25
E.1.1.	Punti di forza.....	25
E.1.2.	Punti di debolezza.....	25
E.1.3.	Opportunità	25
E.1.4.	Minacce.....	25
E.2.	Scenari di previsione	26
F.	VALUTAZIONE DEGLI SCENARI DI PROGETTO	26
F.1.	Valutazione dell'impatto atmosferico	26
F.2.	Valutazione dell'impatto su suolo e sottosuolo	26
F.3.	Valutazione dell'impatto sulle acque	27



F.4.	Valutazione dell’impatto su natura e paesaggio.....	27
F.5.	Valutazione dell’impatto acustico	27
F.6.	Valutazione dell’impatto elettromagnetico	27
F.7.	Valutazione del traffico indotto	28
F.8.	Valutazione dell’aspetto energia	28
F.9.	Valutazione sulla produzione dei rifiuti.....	28
F.10.	Conclusioni della valutazione	29
G.	MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI PROPOSTE.....	29
H.	ALTERNATIVE PROGETTUALI	29



A. INTRODUZIONE

"La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale" è stata introdotta nella Comunità europea dalla Direttiva 2001/42/CE del 27 Giugno 2001, detta Direttiva VAS, entrata in vigore il 21 luglio 2001, che rappresenta un importante contributo all'attuazione delle strategie comunitarie per lo sviluppo sostenibile rendendo operativa l'integrazione della dimensione ambientale nei processi decisionali strategici.

A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con la parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 entrata in vigore il 31 luglio 2007, modificata e integrata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 3 aprile 2006, n.152. recante norme in materia di ambiente" entrato in vigore il 13/02/2008 e dal D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 - cd. Correttivo Aria- Via - Ippc" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 11 agosto 2010, n. 186.

La valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito nell'art. 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., "ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile".

La Regione Emilia Romagna ha pertanto adeguato i propri strumenti normativi con la L.R. 9/2008 e s.m.i, la L.R. 15/2013 s.m.i, che individuano nella Provincia l'Autorità competente in materia di VAS e definiscono alcuni elementi procedurali e contenutistici.

Il presente elaborato costituisce il rapporto preliminare di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), comprendente una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari all'analisi degli impatti sull'ambiente derivanti dalla costruzione di un capannone agricolo a Pontenono Via Orioli nel terreno distinto al Catasto Terreni al Foglio 79 Mappali 132+808+752.

B. INQUADRAMENTO TERRITORIALE - STATO DI FATTO

L'area oggetto della presente valutazione si trova nel Comune di Brisighella in area Ponte Nono tra gli abitati di Fognano e Brisighella nei pressi della SP302.

Il territorio circostante è destinato a residenziale, campi coltivati e artigianale.

Le coordinate del terreno oggetto di valutazione sono 719580.59 m E e 4898613.54 m N.

Le seguenti immagini mostrano un inquadramento dell'area in esame¹.

¹ Fonti: Google Earth e <http://geoportale.regione.emilia-romagna.it/> - Siti consultati il giorno 28.10.19.
0988/AMB/LB/2019

Inquadramento dell'area in esame

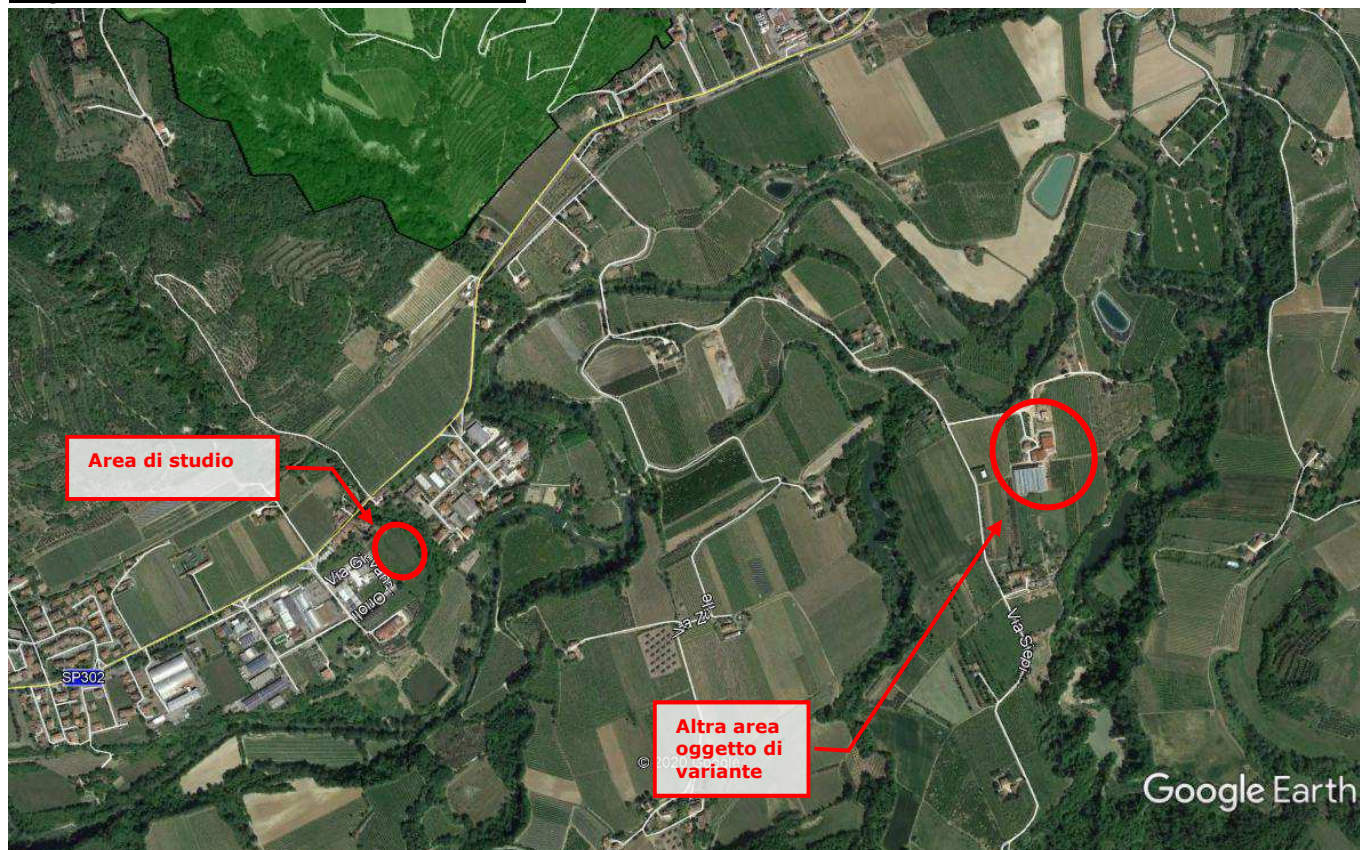


Figura B-1: Inquadramento dell'area in esame.



Figura B-2: Vista dell'area di variante

B.1. Qualità dell'aria

Per le elaborazioni che seguono, relative alla Provincia di Ravenna, sono stati utilizzati i dati di tre stazioni meteorologiche rappresentative del territorio provinciale: una stazione in area urbana (Ravenna), una in area collinare (Brisighella) ed infine una nell'entroterra faentino (Granarolo Faentino).



Figura B-3: Dislocazione delle stazioni meteorologiche.

BIOSSIDO DI ZOLFO (SO₂):

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione in aria di biossido di Zolfo (SO ₂)	2009 - 2019	😊	😊

BIOSSIDO DI AZOTO (NO₂):

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione in aria di biossido di azoto (NO ₂)	2009 - 2019	😊	😊
Superamenti dei limiti di legge per il biossido di azoto (NO ₂)	2009 - 2019	😊	😊

MONOSSIDO DI CARBONIO (CO):

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione in aria di monossido di carbonio (CO)	2009 - 2019	😊	😊

OZONO(O₃):

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione in aria a livello del suolo di Ozono	2009 - 2019	☹️	😊
Superamento dei valori obiettivo previsti dalla normativa per l'Ozono	2009 - 2019	☹️	😊



BENZENE(C₆H₆):

<i>Indicatore</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Stato attuale indicatore</i>	<i>Trend</i>
Concentrazione media annuale di Benzene (C ₆ H ₆)	2009 – 2019		

TOLUENE(C₇H₈) E XILENI(C₈H₁₀):

<i>Indicatore</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Stato attuale indicatore</i>	<i>Trend</i>
Concentrazione media annuale di Toluene (C ₇ H ₈) e Xileni (C ₈ H ₁₀)	2009 – 2019		

PARTICOLATO PM₁₀:

<i>Indicatore</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Stato attuale indicatore</i>	<i>Trend</i>
Concentrazione media annuale di particolato PM10	2014 – 2019		
Numero superamenti del limite giornaliero per particolato PM10	2014 – 2019		

PARTICOLATO PM_{2,5}:

<i>Indicatore</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Stato attuale indicatore</i>	<i>Trend</i>
Concentrazione media annuale di Particolato ultrafine (PM2.5)	2014 – 2019		

IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI:

<i>Indicatore</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Stato attuale indicatore</i>	<i>Trend</i>
Concentrazione in aria di Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) – Benzo(a)pirene	2014 - 2019		

METALLI:

<i>Indicatore</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Stato attuale indicatore</i>	<i>Trend</i>
Concentrazione in aria di Metalli Pesanti (As, Cd, Ni, Pb)	2015 - 2019		

DIOSSENE, FURANI E POLICLOROBIFENILI:

<i>Indicatore</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Stato attuale indicatore</i>	<i>Trend</i>
Concentrazione in aria di PCDD, PCDF e PCB	2014-2019		

B.2. Geolitologia e geomorfologia

Per un idoneo inquadramento geologico e morfologico dell'area in esame si riporta la cartografia geologica della Regione Emilia Romagna.

Cartografia geologica della Regione Emilia-Romagna

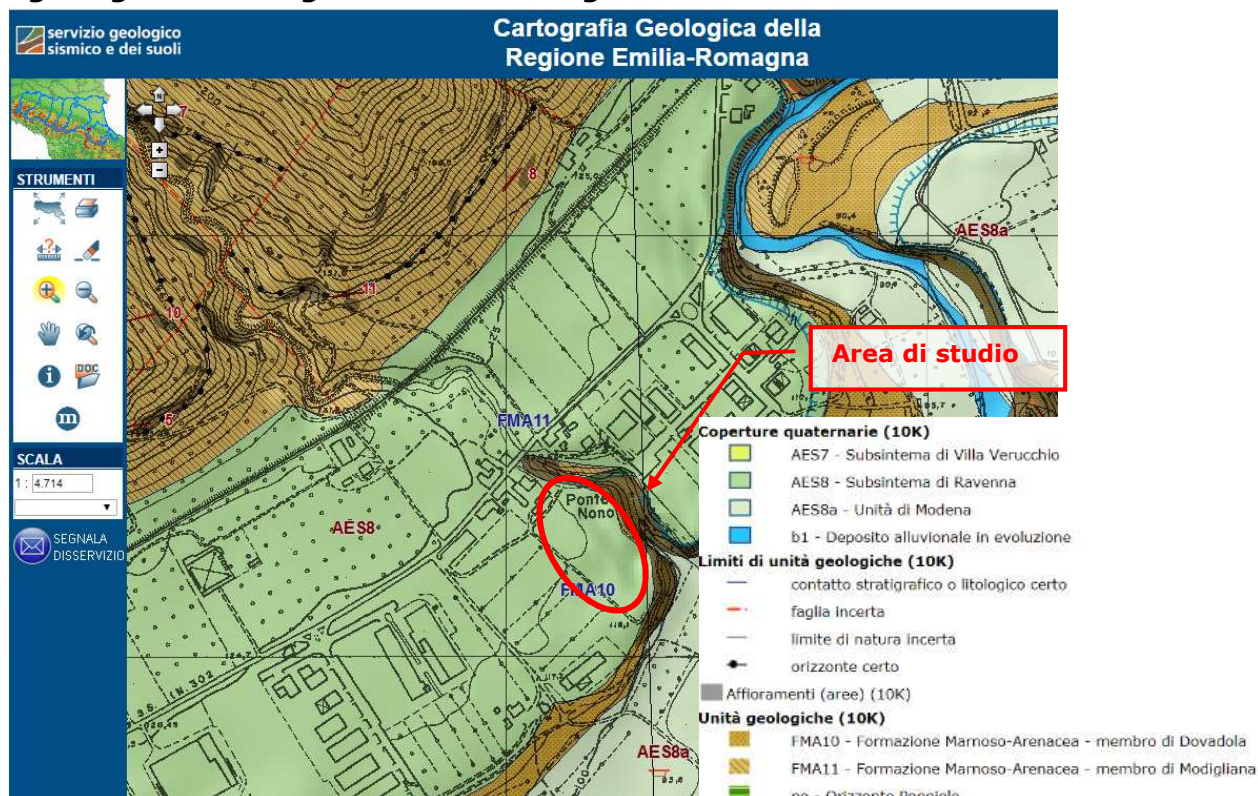


Figura B-4 Stralcio della Cartografia Geologica della Regione Emilia Romagna per l'area di studio

Il suolo dell'area presenta le seguenti caratteristiche.

legenda	AES8 - Subsistema di Ravenna
nome	Subsistema di Ravenna
descrizione tipologica	Ghiaie da molto grossolane a fini con matrice sabbiosa, sabbie e limi stratificati con copertura discontinua di limi argillosi, limi e limi sabbiosi, rispettivamente depositi di conoide ghiaiosa, intravallivi terrazzati e di interconoide. L'unità comprende più ordini di terrazzo nelle zone intravallive. Argille, limi ed alternanze limoso-sabbiose di trascinamento fluviale (piana inondabile, argine, e trascinamenti indifferenziati). Il tetto dell'unità è rappresentato dalla superficie deposizionale, per gran parte relitta, corrispondente al piano topografico. A tetto suoli, variabili da non calcarei a calcarei, a basso grado di alterazione con fronte di alterazione potente meno di 150 cm, e a luoghi parziale decarbonatazione; orizzonti superficiali di colore giallo-bruno. I suoli non calcarei e scarsamente calcarei hanno colore bruno scuro e bruno scuro giallastro, spessore dell'alterazione da 0,5 ad 1,5 m, contengono frequenti reperti archeologici di età del Bronzo, del Ferro e Romana. I suoli calcarei appartengono all'unità AES8a. nel sottosuolo della pianura: depositi argillosi e limosi grigi e grigio scuri, arricchiti in sostanza organica, di piana inondabile non drenata, palude e laguna passanti, verso l'alto, a limi-sabbiosi, limi ed argille bruni e giallastri di piana alluvion Il contatto di base è discontinuo, spesso erosivo e discordante, sugli altri subsistemi e sulle unità più antiche. Lo spessore massimo dell'unità è circa 20m.

nome	Formazione Marnoso-Arenacea - membro di Dovadola
legenda	FMA10 - Formazione Marnoso-Arenacea - membro di Dovadola
dominio	Dominio Tosco-Umbro

Coperture quaternarie (10K)
 AES8 - Subsistema di Ravenna



gruppo	M04 - Successione Umbro-Marchigiano-Romagnola - Formazione Marnoso Arenacea esterna inferiore
sigla litotecnica	Blp - Rocce costituite da alternanze tre livelli lapidei e livelli pelitici
litotecnica	Ammassi rocciosi strutturalmente ordinati costituiti da alternanze tra livelli lapidei (Es: arenarie cementate, calcareniti, calcilutiti ecc.) e livelli pelitici con rapporto tra livelli lapidei e livelli pelitici $3 > L/P > 1/3$.

B.3. Idrografia ed idrogeologia

Per presentare un idoneo inquadramento dello stato delle acque del territorio in esame, si riporta un estratto del *Report sul monitoraggio delle acque in Provincia di Ravenna* redatto da ARPA Emilia Romagna il 12 gennaio 2018 (risultati 2016).

1.1.1. Acque superficiali

Stato dei nutrienti e degli inquinanti

- Azoto nitrico

In un quadro di tendenza in generale alla stabilità o di leggera fluttuazione in decremento ed aumento rispetto ai precedenti periodi di campionamento le aste dello Scolo Fosso Ghiaia, del Dx Reno e del Reno e del Candiano manifestano incrementi nel 2016.

La concentrazione di azoto nitrico nel territorio provinciale si mantiene quindi critica nel torrente Bevano, nel suo affluente Fosso Ghiaia, nel Reno e nel Canale DX Reno e nel Canale Candiano. L'azoto nitrico è un indicatore dello stato di trofismo dei corsi d'acqua.

- Azoto ammoniacale

Tendenzialmente i valori riscontrati rientrano nella media dei valori precedentemente monitorati. Fanno eccezione le stazioni di Canale Candiano dell'omonimo bacino e Ponte Cento Metri e Ronco nei bacini del Lamone per le quali, nel 2016, si ottengono valori più alti anche rispetto al periodo 2010-2013. I valori medi, in ogni caso, sono quasi sempre ben superiori al valore massimo dell'intervallo "livello 2" ("buono") secondo il LIMeco.

- Fosforo totale

Il confronto con i valori normativi di riferimento rappresentati dall'indice LIMeco consente di ottenere una classificazione parziale delle acque unicamente rispetto al contenuto di Fosforo totale, utile assieme agli altri due parametri (Azoto Ammoniacale e Azoto nitrico), per valutare l'entità dell'inquinamento da nutrienti nei diversi corpi idrici, oltre che la sua distribuzione territoriale a livello provinciale e regionale. La concentrazione di fosforo totale nel territorio provinciale, nel 2016, ha registrato una tendenza all'aumento in particolare nei bacini del Reno, Bevano, Lamone.

Stato Ecologico e Stato chimico

Per quanto riguarda il trend del LIMeco, che più che altro rappresenta un indice di eutrofia, esso risulta stazionario in gran parte delle stazioni di monitoraggio, ma con un lieve peggioramento nel 2016 per il bacino del Reno (Ponte Mordano e Ponte Tebano), per i Fiumi Uniti e sul bacino del Lamone nella stazione di Ponte Ronco-Faenza.

Pertanto riguardo lo Stato Ecologico emerge che per gran parte delle stazioni la caratterizzazione è ancora in corso e, fatta eccezione per la stazione Ponte Peccatrice, non si raggiunge l'obiettivo di qualità "Buono". Ricordiamo che lo Stato Ecologico si fonda principalmente sui dati di monitoraggio biologico, quindi il dato ed il trend sono presenti solamente per le stazioni dove questo è stato eseguito. Nel reticolo idrografico artificiale di pianura (Canale Dx Reno, Canale Candiano, Fosso Ghiaia) è abbastanza normale la qualità che effettivamente si osserva.

1.1.2. Acque sotterranee

Stato Quantitativo

Il monitoraggio per la definizione dello stato quantitativo viene effettuato per fornire una stima affidabile delle risorse idriche disponibili e valutarne la tendenza nel tempo, così da verificare se la variabilità della ricarica e il regime dei prelievi sono sostenibili sul lungo periodo.

L'indicatore che viene popolato è lo: **SQUAS (Stato Quantitativo delle Acque Sotterranee)**: indice che riassume in modo sintetico lo stato quantitativo di un corpo idrico sotterraneo, e si basa sulle misure di livello piezometrico nei pozzi, che dipendono dalle caratteristiche intrinseche di potenzialità dell'acquifero, da quelle idrodinamiche, da quelle legate della entità della sua ricarica ed infine dal grado di sfruttamento al quale è soggetto (pressioni antropiche).

Il monitoraggio di sorveglianza deve essere effettuato per tutti i corpi idrici sotterranei e in funzione della conoscenza pregressa dello stato chimico di ciascun corpo idrico, della vulnerabilità e della velocità di rinnovamento delle acque sotterranee.

L'indicatore che viene popolato è:

Lo **SCAS (Stato Chimico delle Acque Sotterranee)**: indice che riassume in modo sintetico lo stato qualitativo delle acque sotterranee (di un corpo idrico sotterraneo o di un singolo punto d'acqua) ed è basato sul confronto delle concentrazioni medie annue dei parametri chimici analizzati con i rispettivi standard di qualità e valori soglia definiti a livello nazionale dal DLgs 30/09 (Tabelle 2 e 3 dell'Allegato 3), tenendo conto anche dei valori di fondo naturale.

Si ha una generale continuità dello stato qualitativo nel triennio con un lieve miglioramento del Conoide Senio – confinato. La medesima valutazione si può riportare allo stato qualitativo dei singoli pozzi dove si nota un peggioramento per il RA09-01 ed un miglioramento nel RA89-00 e RA15-00 con una sostanziale stabilità per tutti gli altri pozzi della rete di monitoraggio.

B.4. Caratteri sismici

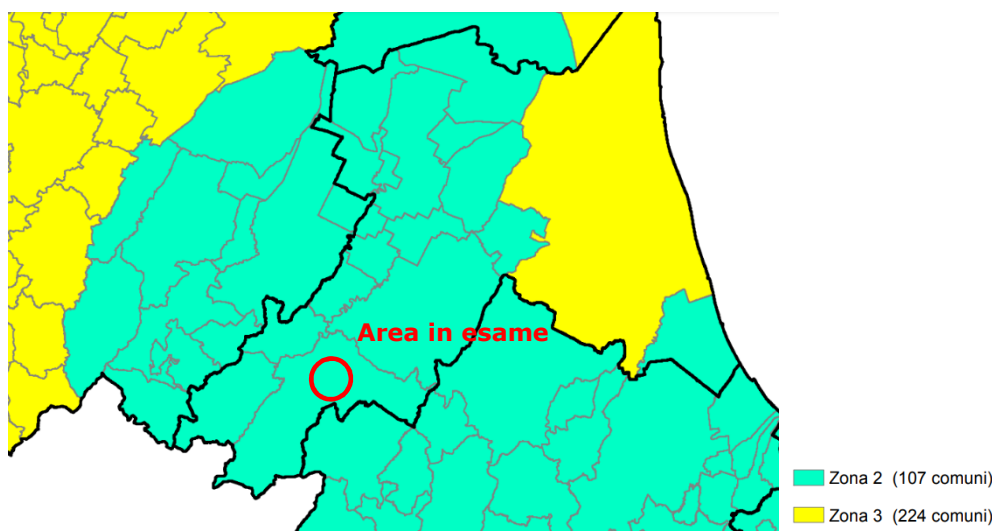


Figura B-5 Classificazione sismica dei comuni della Provincia di Ravenna

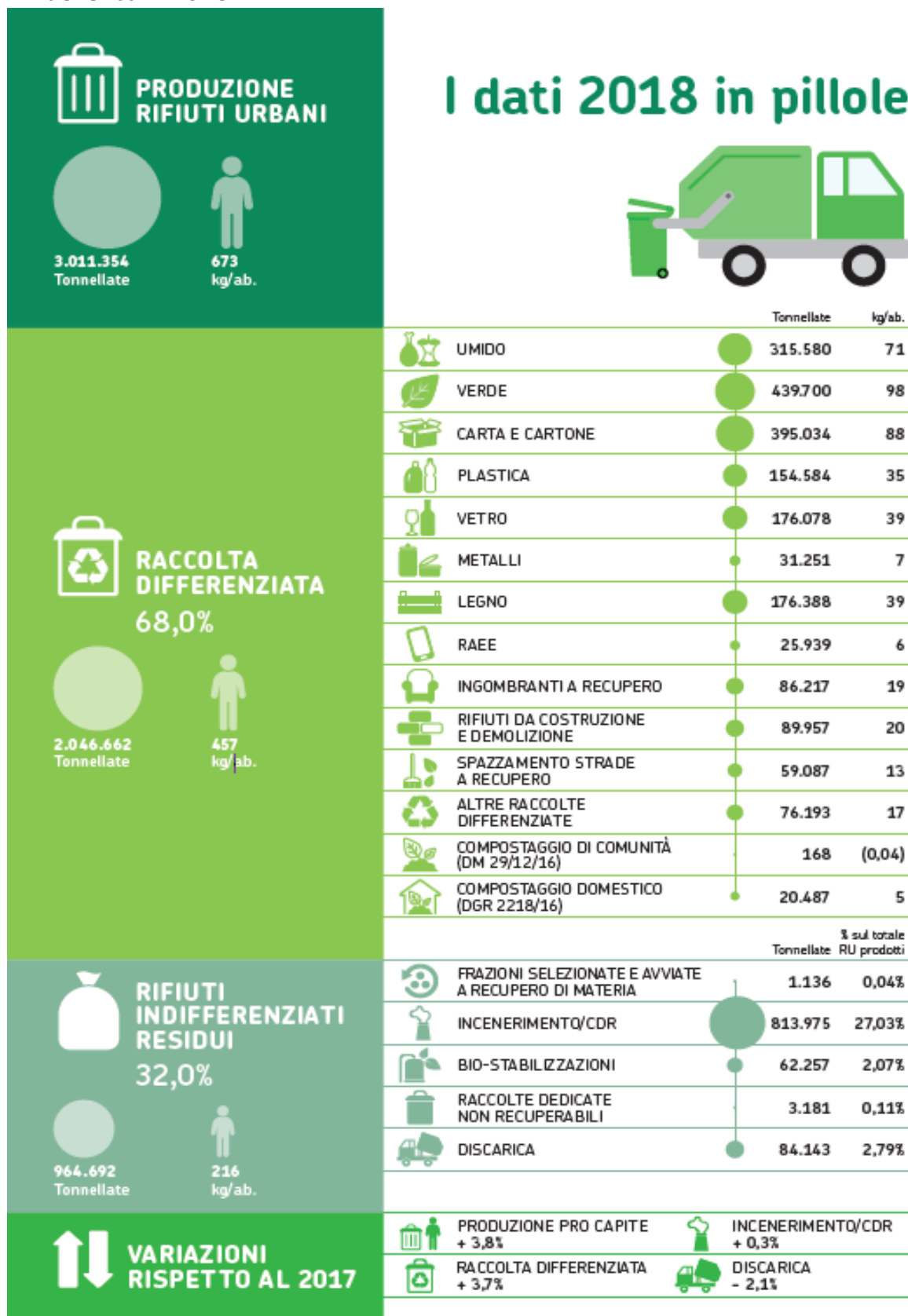
Il comune di Brisighella (identificato con il codice ISTAT 39004) presenta una sismicità media (Zona 2). Per quanto concerne la riduzione del rischio sismico si fa riferimento alla L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 "Norme per la riduzione del rischio sismico".



B.5. Rifiuti

Si riporta un estratto del Report La gestione dei rifiuti in Emilia-Romagna redatto nel 2018.

Rifiuti Urbani 2018



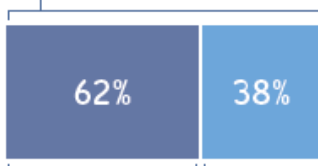


Rifiuti Speciali 2017



PRODUZIONE RIFIUTI SPECIALI (RS)

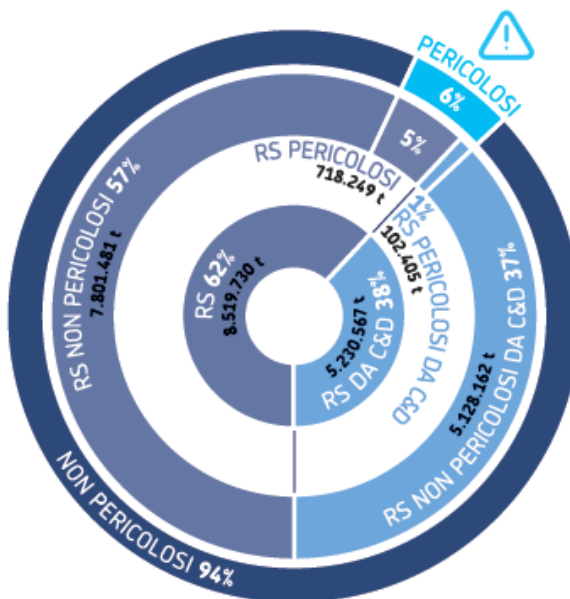
TOTALE
13.750.297 tonnellate



RIFIUTI SPECIALI
8.519.730 tonnellate

RIFIUTI SPECIALI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (C&D) STIMATA
5.230.567 tonnellate

I dati 2017 in pillole



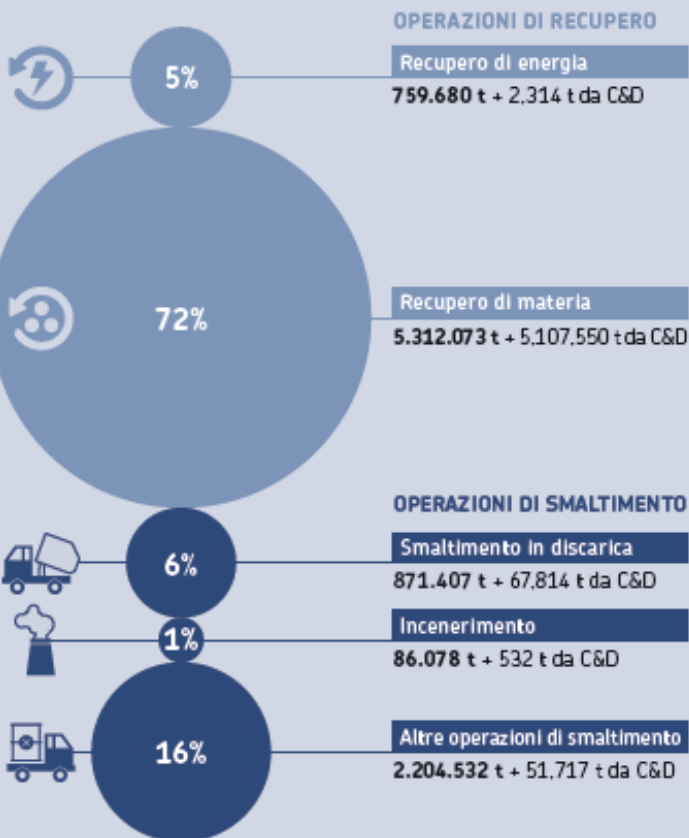
GESTIONE RIFIUTI SPECIALI (RS)

TOTALE
14.463.699 tonnellate



RIFIUTI SPECIALI
9.233.770 tonnellate

RIFIUTI SPECIALI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (C&D) STIMATA
5.229.928 tonnellate



B.6. Aree protette

La provincia di Ravenna ospita una diversità biologica tra le più alte a livello regionale e nazionale; sono presenti 37 siti, tra SIC e ZPS.

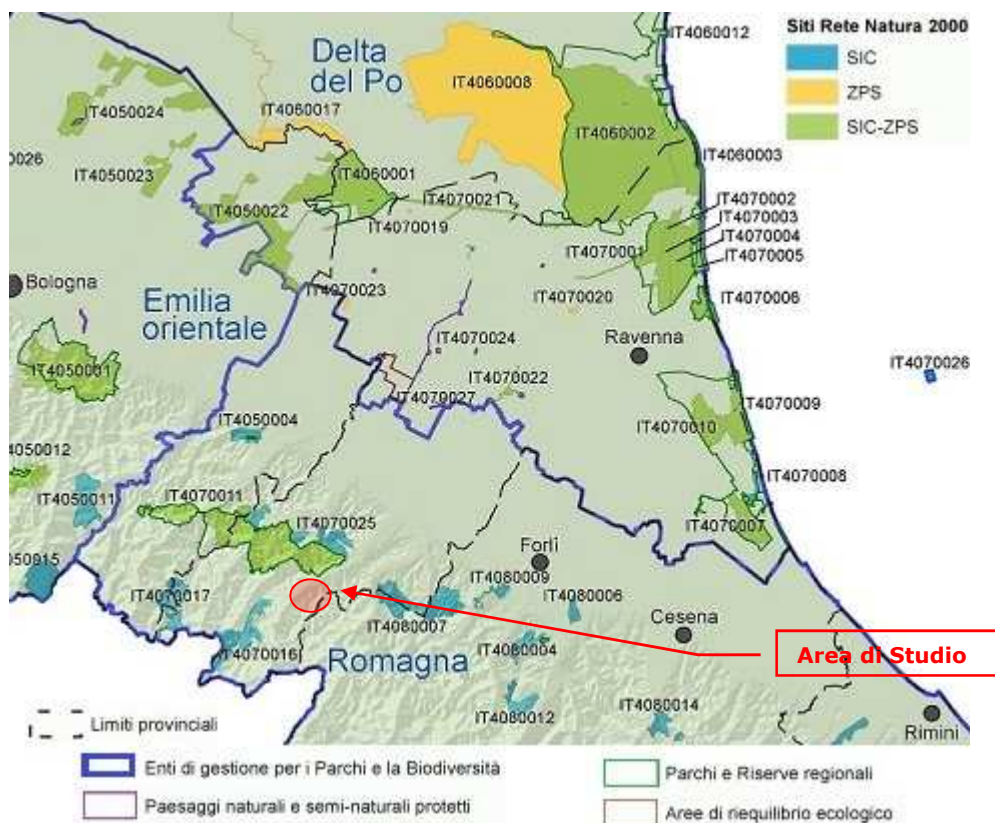


Figura B-6 Aree protette della Provincia di Ravenna

Nella Provincia di Ravenna sono presenti 37 siti, tra SIC e ZPS, ma nessuno di questi ricade all'interno dell'area in esame.

L'area di studio infatti ricade a circa 600 metri in direzione Sud rispetto al ZSC-ZPS IT4070011 - Vena del Gesso Romagnola.

Considerando le caratteristiche della variante in esame, si ritiene che la variante non abbia impatti nei confronti dell'area naturalistica citata.

B.7. Campi elettromagnetici

Non si registrano superamenti dei valori limite in nessuna delle misure effettuate.

B.8. Rumore

Il comune di Brisighella ha approvato il piano di classificazione acustica comunale ai sensi della Legge Regionale 9 maggio 2001 n. 15, art. 3 con delibera di consiglio comunale n. 25 del 3 marzo 2009.

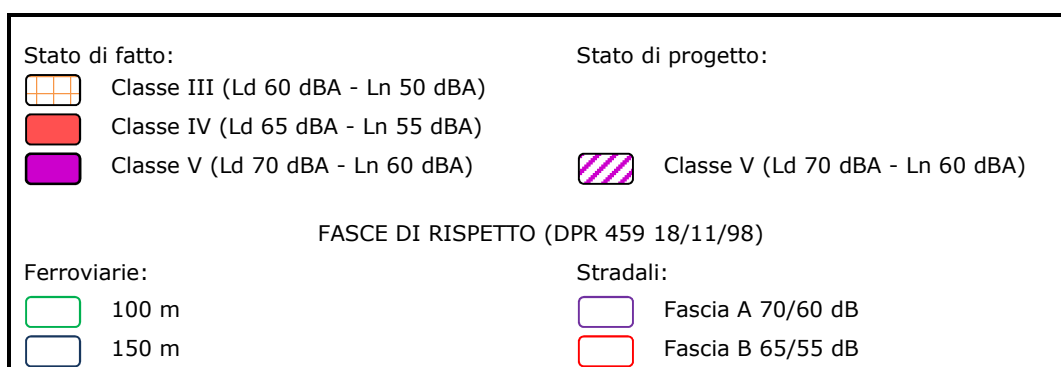
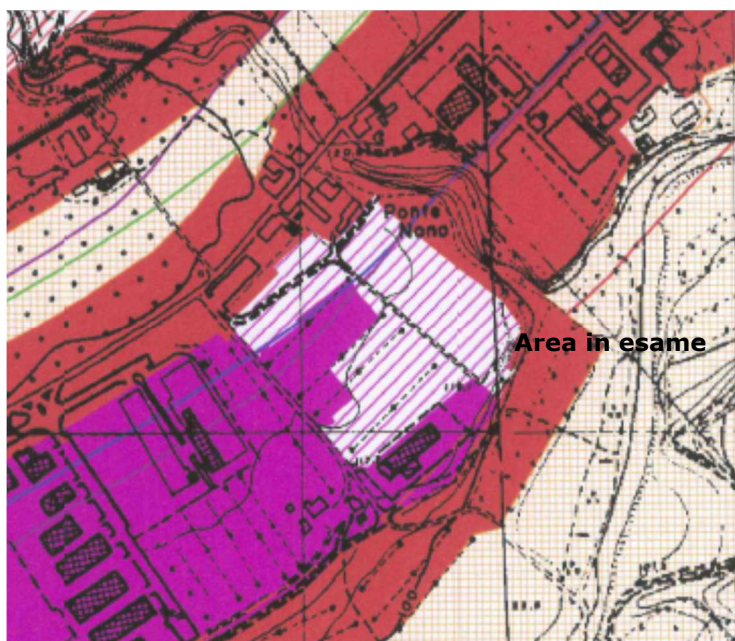


Figura B-7: Estratto del Piano di Zonizzazione Acustica Comune di Brisighella

L'area in esame ricade in classe V di progetto.

I limiti di immissione assoluti di riferimento sono riportati in legenda (Ld 70 dBA - Ln 60 dBA).

B.9. Traffico

Per un idoneo inquadramento dell'area dal punto di vista dei flussi di traffico si riportano i dati censiti dal Sistema regionale di rilevazione dei flussi di traffico dell'Emilia-Romagna. Il Sistema, realizzato dalla Regione, dalle Province e dall'Anas, è composto da 281 postazioni, in funzione 24 ore su 24, installate sulle strade statali e principali provinciali.

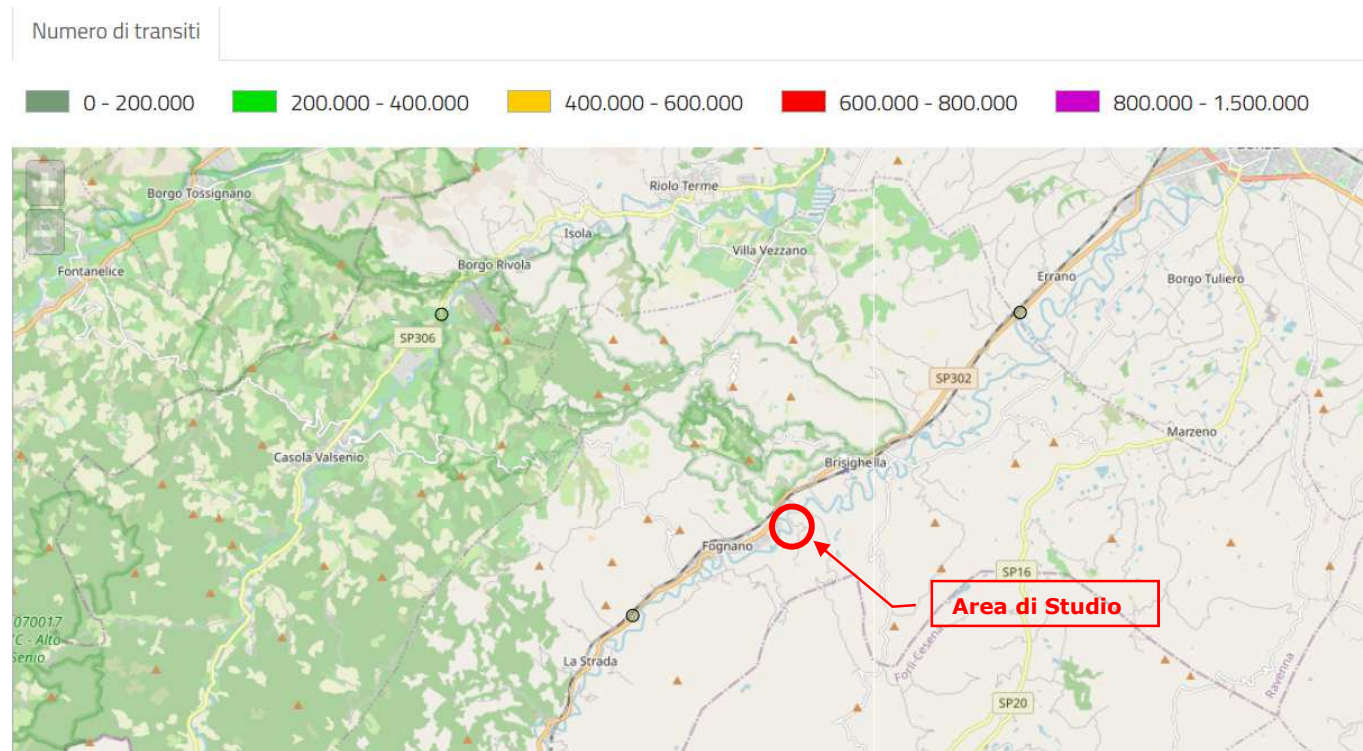


Figura B-8: Flussi di traffico nell'area.

Nella postazione 256 (SP 302R tra Faenza (bivio SP 66) e Brisighella), è conteggiato un numero di transiti di T.G.M. di 6.703 veicoli; nella postazione 98 (SP 302R tra Brisighella e Marradi), è conteggiato un numero di transiti di T.G.M. di 2.634 veicoli, pertanto il traffico già circolante è di per sé significativo.

Per un approfondimento in merito al traffico indotto dalla variante in esame si faccia riferimento al paragrafo F.7.



C. VERIFICA DI CONFORMITA' AI VINCOLI E PRESCRIZIONI

C.1. Piano Aria Integrato Regionale (PAIR)

Con deliberazione n. 115 dell'11 aprile 2017 l'Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020), che entra in vigore dal 21 aprile 2017, data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale delle Regione dell'avviso di approvazione.

L'obiettivo è la riduzione delle emissioni, rispetto al 2010, del 47% per le polveri sottili (PM10), del 36% per gli ossidi di azoto, del 27% per ammoniaca e composti organici volatili, del 7% per l'anidride solforosa e di conseguenza portare la popolazione esposta al rischio di superamento dei valori limite di PM10 dal 64% del 2010 all'1% nel 2020.

La variante di piano in oggetto non produce peggioramento della qualità dell'aria; è prevista infatti la realizzazione di un capannone ad attività vivaistica nel Comune di Brisighella per il potenziamento della logistica di una attività già esistente, localizzata nelle colline brisighellesi; il transito dei camion in ingresso e uscita dallo stabile sarà pertanto presente nelle immediate vicinanze della strada statale, senza avere ricadute nel territorio collinare. Inoltre sul tetto del capannone è prevista la realizzazione di un impianto fotovoltaico, ai fini dell'utilizzo di fonte rinnovabile.

Non è previsto pertanto il rilascio di emissioni in atmosfera significative, in conformità al PAIR dell'Emilia Romagna, che prevede il saldo zero per l'emissione di PM₁₀ ed NO_x.

La variante di piano oggetto della presente Valutazione Ambientale Strategica non produce pertanto peggioramento della qualità dell'aria, in coerenza con quanto previsto dal PAIR.

Sono rispettate le prescrizioni del PAIR e la variante di PSC e RUE è conforme al PAIR Emilia Romagna.

C.2. Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli (PAI-PGRA)

Dopo aver concluso l'iter previsto ai sensi della L. 183/89, la "Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico", è stata approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 2112 del 5/12/2016.

L'area di studio non presenta vincoli; a sud, oltre l'area in esame, è indicata la presenza di un'area a rischio di frana molto elevata R4 (Art. 13 PAI-PGRA).

All'interno dell'area identificata per il rischio di frana molto elevata R4 non saranno realizzate opere. La realizzazione del capannone agricolo è prevista più a nord rispetto all'area a rischio.

La variante in oggetto è conforme ai vincoli previsti dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli.

C.3. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il PTCP è stato adottato con Deliberazione C.P. n. 51 del 06/06/2005 e approvato con Deliberazione C.P. n. 9 del 28/02/2006, successivamente ha subito numerose varianti, l'ultima delle quali era la Variante specifica al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale in attuazione al Piano Regionale



dei Rifiuti (P.R.G.R.), approvato dall'assemblea legislativa con delibera n. 67 del 03.05.2016, ai sensi dell'art. 27 bis della L.R. 20/2000 e art. 76 L.R. 24/2017; tale variante è stata approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 10 del 27.02.2019.

L'area in esame appartiene all'unità di paesaggio n. 15 dell'alta collina romagnola, i cui comuni interessati sono Brisighella e Casola Valsenio, inoltre è classificata come zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 3.17 PTCP); nell'area è indicata la presenza di una strada storica (Art. 3.24A PTCP).

L'area presenta microbacini imbriferi contigui alle aree di ricarica ed è classificata come zona vulnerabile da nitrati di origine agricola (Art. 5.14 PTCP).

L'area è classificata come non idonea alla localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi.

La variante in oggetto non prevede l'insediamento di questo tipo di attività nell'area.

L'area è classificata come ambito rurale a prevalente rilievo paesaggistico con l'indicazione di una rete di viabilità secondaria di rilievo provinciale o interprovinciale e come agroecosistema a cui attribuire funzioni di riequilibrio ecologico.

La variante in oggetto, che prevede la realizzazione di un capannone agricolo nel Comune di Brisighella, non altera gli elementi naturalistici esistenti; non sono previsti interventi alla viabilità storica individuata nelle vicinanze dell'area in oggetto.

I vincoli previsti dal PTCP sono pienamente rispettati dalla variante proposta, che quindi è conforme al PTCP della Provincia di Ravenna.

C.4. Piano Strutturale Comunale Associato (PSCA)

Il Comune di Brisighella ha approvato il Piano Strutturale Comunale Associato dei Comuni dell'ambito Faentino con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 10/03/2010.

L'area appartiene al territorio pianificato. È identificata come zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 10.8 PSCA) all'interno del territorio pianificato; non sono presenti ulteriori vincoli.

L'area è classificata come di protezione della qualità delle acque sotterranee, di ricarica della falda di sub-alveo (Art. 12.13 PSCA). Appartiene in parte al centro abitato. Al confine dell'area è indicata la presenza di una linea aerea non isolata di Enel distribuzione da 15 kV con relativa fascia di rispetto (Art. 13.8 PSCA).

L'area in esame è classificata come ambito urbano consolidato (Art. 4.3 PSCA). L'altra area oggetto di variante è classificata come Ambito agricolo di particolare interesse paesaggistico (Art. 6.7 PSCA).

L'area di studio destinata alla realizzazione di un capannone agricolo in Comune di Brisighella non presenta vincolo di tutela tali da impedire la variante per la sua realizzazione; è attualmente classificata come territorio urbanizzato e la variante prevede la destinazione quasi interamente agricola.

Essendo l'area in zone ad alta potenzialità archeologica, ogni intervento che presuppone attività di movimentazione del terreno è subordinato all'esecuzione di sondaggi preliminari, che saranno svolti in accordo con la competente Soprintendenza per i Beni Archeologici.

Inoltre, essendo l'area di studio in prossimità di aree di ricarica della falda, è prioritaria la protezione della qualità e della quantità delle acque sotterranee, quindi in fase progettuale sono stati previsti idonei sistemi per consentire la ricarica della falda e garantire la tutela della risorsa idrica.

La variante è conforme alla pianificazione comunale vigente.



C.5. Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)

Con deliberazione di Consiglio dell'URF n. 48 del 06/12/2017 è stato approvato il "Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) Intercomunale dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo".

L'area è classificata come zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua e come ad alta potenzialità archeologica all'interno del territorio urbanizzato.

L'area è classificata come zona vulnerabile da nitrati di origine agricola, come zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollina-pianura (settore di ricarica di tipo C) e come microbacini imbriferi contigui alle aree di ricarica.

A sud dell'area è indicato una zona di rischio di frana molto elevato (R4).

È indicata la presenza di una linea elettrica da 15 kV. L'area non risulta idonea per impianti di emittenza radiotelevisiva e neanche per la localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti.

La variante non prevede la realizzazione di questo tipo di attività.

Essendo l'area in zone ad alta potenzialità archeologica, ogni intervento che presuppone attività di movimentazione del terreno è subordinato all'esecuzione di sondaggi preliminari, che saranno svolti in accordo con la competente Soprintendenza per i Beni Archeologici.

L'area è classificata come urbana sottoposta a Scheda di progetto U.5 (Art. 11.2 RUE). Per l'altra area (Area di via Siepi) oggetto di variante sono previsti i vincoli riportati nella Scheda di progetto R.9 (Art. 17.4).

Le due aree in esame sono sottoposte a disciplina specifica di RUE secondo quanto previsto dalle schede di progetto U.5 e R.9.

La variante di RUE in esame prevede di ridurre il volume potenzialmente realizzabile considerando unitamente le due schede R9 e U.5, aumentando la potenzialità della scheda U.5 e diminuendo quello della scheda R.9 e di destinare ad usi esclusivamente agricoli la maggior parte della scheda U.5.

Infine la variante prevede di suddividere la scheda dell'area di via Ponte Nono in due parti per le due proprietà, in base alle diverse esigenze; in particolare, la ditta Con.Vi. prevede di realizzare un capannone ad uso agricolo all'interno della sua porzione di Area Ponte Nono per il trasferimento dell'attività esistente, attualmente localizzata in Via Siepi, ai fini del miglioramento della viabilità e dei flussi di traffico in ingresso e uscita dall'edificio agricolo.

Considerando che la variante si sostanzia in un miglioramento della distribuzione della superficie edificabile all'interno dello stesso comune e della riorganizzazione delle due attività, la variante è conforme a quanto previsto dai vincoli del RUE di Brisighella.

C.6. Piano Operativo Comunale (POC)

Il Comune di Brisighella non ha ancora adottato il Piano Operativo Comunale.



D. INQUADRAMENTO PROGETTUALE

Si riporta di seguito una descrizione delle varianti agli strumenti urbanistici del Comune di Brisighella (PSC e RUE) come attualmente vigenti e come previsto in variante, oggetto del presente studio.

D.1. Inquadramento urbanistico e variante

D.1.1. Classificazione da Piano Strutturale Comunale

L'attuale classificazione delle aree secondo il PSCA è la seguente:

- PSCA vigente:
 - o Area Ponte Nono: Ambiti del territorio urbanizzato – Ambito urbano consolidato (Art. 4.3 PSCA);
 - o Area via Siepi: Ambiti del territorio rurale – Ambito agricolo di particolare interesse paesaggistico (Art. 6.7 PSCA).

La variante propone di classificare le aree secondo quando riportato di seguito:

- PSCA futuro:
 - o Area Ponte Nono: Ambiti del territorio rurale – Ambito agricolo di particolare interesse paesaggistico (Art. 6.7 PSCA);
 - o Area via Siepi: Ambiti del territorio rurale – Ambito agricolo di particolare interesse paesaggistico (Art. 6.7 PSCA) – INVARIATO.

D.1.2. Classificazione da Regolamento Urbanistico Edilizio

L'attuale classificazione dell'area secondo il RUE è la seguente:

- RUE vigente:
 - o Area Ponte Nono: Scheda di progetto U.5 (Art. 11.2 RUE);
 - o Area via Siepi: Scheda di progetto R.9 (Art. 17.4 RUE).

La variante propone di classificare le aree secondo quando riportato di seguito:

- RUE futuro:
 - o Area Ponte Nono: suddivisione dell'area secondo due proprietà: Ossani e Con.vi. con due schede di Scheda di progetto U._ (Ossani – Art. 11.2 RUE) e R._ (Con.vi. - Art. 17.4 RUE);
 - o Area via Siepi: variante della Scheda di progetto R.9 (Art. 17.4 RUE).

D.2. Variante in esame

Ai fini della spiegazione della variante in esame è necessario considerare la totalità del quadro delle aree. La variante in esame vede il coinvolgimento di due aree e di due distinte figure legate alle stesse. Spada Fabio è attualmente legale rappresentante della Con.vi. Società Agricola, con sede in via Siepi, affittuario dei terreni in esame. Ossani Luciano è attualmente proprietario dei terreni di interesse.

La ditta Con.vi. è insediata nel territorio di Brisighella nei due terreni di via Siepi e Area Ponte Nono, distanti ma analoghi per la funzionalità a scopi produttivi agricoli: coltivazione di frutteto e vigneto e produzione di piante da frutto (actinidia e ulivi). Lo svolgimento dell'attività agricola aziendale di



coltivazione dei frutteti rende necessaria la realizzazione di un magazzino da localizzare in via Orioli, località Ponte Nono, come sede operativa di stoccaggio e confezionamento del prodotto destinato alla vendita.

Considerando insieme le due schede RUE che caratterizzano le due aree (Ponte Nono e via Siepi), queste prevedono una capacità edificatoria per lo sviluppo dell'attività, tuttavia la ditta Con.vi. propone di realizzare l'edificio in area Ponte Nono utilizzando maggiore superficie rispetto a quella oggi ammessa per quell'area, ma attingendo dagli indici previsti di capacità edificatoria per via Siepi; la ditta ha fatto questa scelta per garantire una migliore localizzazione del capannone in relazione alle infrastrutture stradali esistenti, considerando che l'area Ponte Nono è localizzata nelle immediate vicinanze della Strada Statale 302 Brisighellese Ravennate.

La variante prevede quindi di modificare la destinazione d'uso della maggior parte dell'area Ponte Nono ad agricola nella porzione destinata alla realizzazione del capannone (Proprietà Con.Vi.) e mantenendo la quota di usi residenziali urbani per la porzione restante (Proprietà Ossani).

In sintesi, la variante prevede quanto segue:

- Realizzazione di un edificio agricolo nella Scheda di progetto RUE U.5 (Ponte Nono) di SUL maggiore a quella oggi consentita per potenziale l'attività agricola Con.vi., attualmente localizzata in via Siepi, Scheda di Progetto R.9;
- Riduzione del volume potenzialmente realizzabile considerando insieme le due aree: aumento della potenzialità in scheda U.5 e diminuzione della potenzialità in scheda R.9 (da 5.000 mq a 750 mq di SUL);
- Cambio di destinazione d'uso ad esclusivamente agricola in quasi tutta l'area Ponte Nono (Scheda U.5);
- Suddivisione dell'area Ponte Nono (scheda U.5) nelle due proprietà, Con.vi. e Ossani, secondo le diverse esigenze.

Per quanto riguarda il trasferimento di SUL dall'area via Siepi a quella Ponte Nono, la scheda del territorio urbano U.5 (Area Ponte Nono) prevede la possibilità di insediare diverse funzioni, comprese quelle agricole; la residenza libera è ammessa fino a 250 mq di SUL, mentre quella legata all'attività fino a 300 mq. La SUL per l'attività agricola è indicata in 2.600 mq, elevabile a 6.500 in caso di serre. È inoltre possibile aggiungere 1.400 mq per servizi agricoli e ulteriori 1.000 mq di SUL per servizi agricoli derivanti dalla ricollocazione di superfici previste in altre schede progetto del territorio rurale. In totale è quindi possibile edificare nell'area Ponte Nono quasi 5.500 mq di SUL.

Le due nuove schede dell'area Ponte Nono, con superficie pari a 12.271 mq (Scheda Co.n.vi.) e 1.523 mq (Scheda Ossani) saranno così definite:

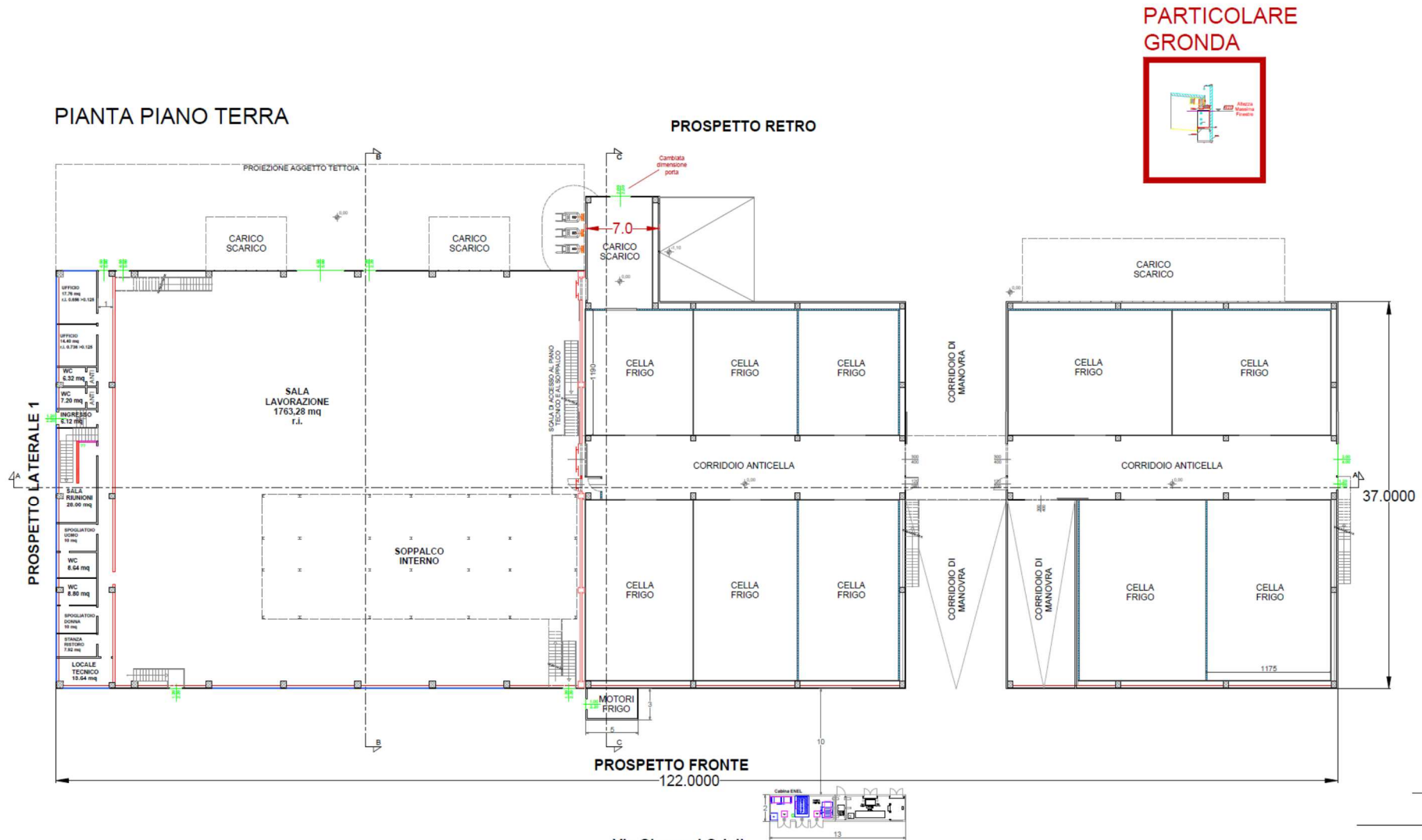
- **SCHEDA CO.N.VI.:** formazione ammesse agricole con abitativo limitato a 300 mq e con capacità insediativa ammessa pari a 6.000 mq.
- **SCHEDA OSSANI:** formazione ammesse residenziale con capacità insediativa pari a 250 mq.

La variante urbanistica ad entrambi gli strumenti di pianificazione (PSC e RUE) avverrà mediante "Procedimento unico" disciplinato dall'Art. 53 della L.R. 24/2017, per l'approvazione del progetto per la costruzione del capannone agricolo.

Le planimetrie seguenti mostrano il progetto della realizzazione del capannone ad uso agricolo; per la sua realizzazione sarà presentato Permesso di Costruire.



D.3. Inquadramento progettuale del capannone



Via Giovanni Orioli
Figura D-1: Tavola 1: Elaborato di progetto – Pianta piano terra



LEGENDA APERTURE

- SUPERFICIE FINISTRATA FISSA
- SUPERFICIE FINISTRATA APRIBILE
- POLICARBONATO
- ALETTE SUPERIORI SEMPRE APERTE PASSAGGIO ARIA
- PORTE

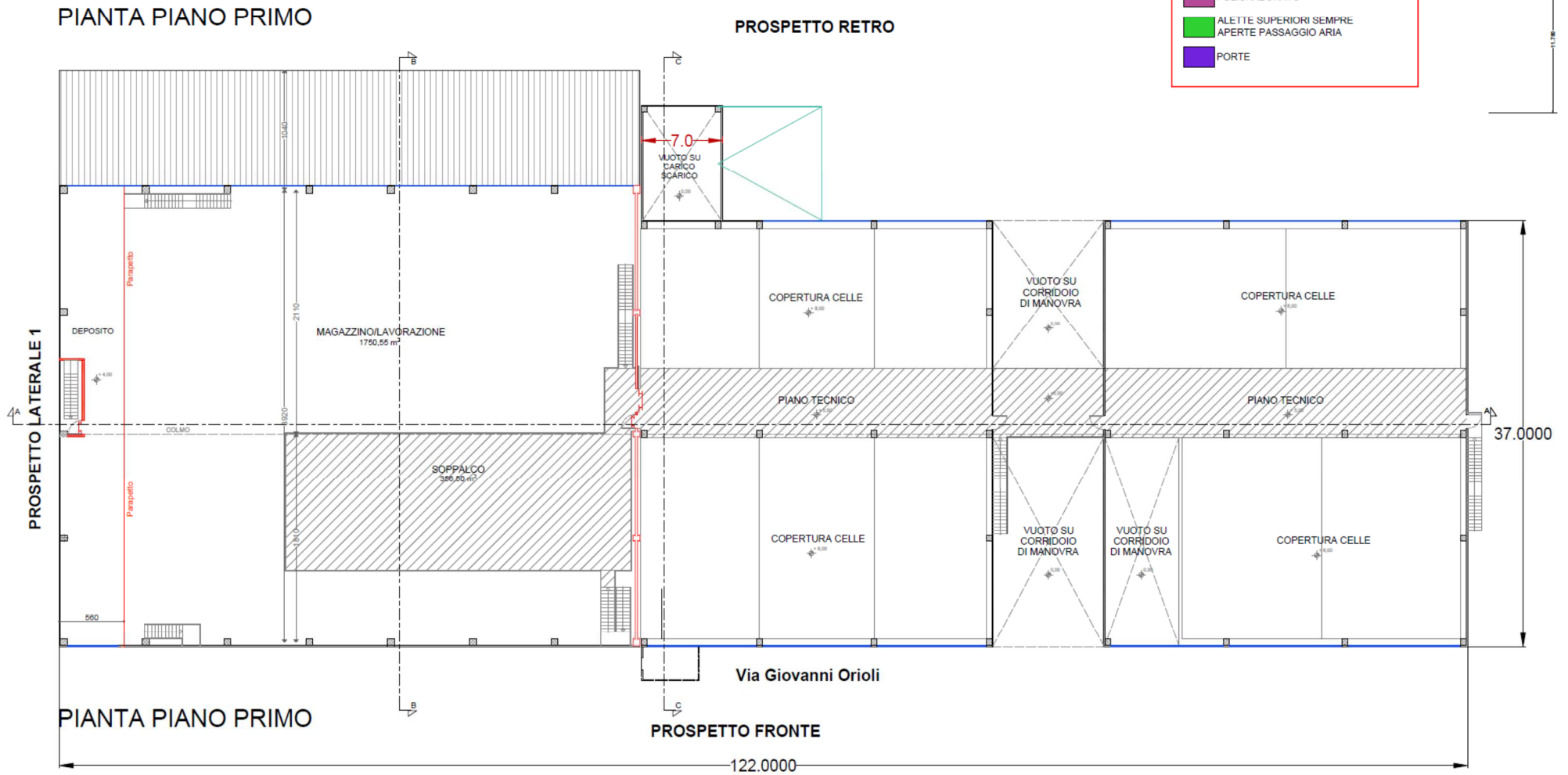


Figura D-2: Tavola 1: Elaborato di progetto – Pianta piano primo



D.3.1. Sostenibilità della mobilità

L'area è localizzata in un'ottima posizione di accesso e non richiede la necessità di realizzazione di nuove strade o accessi all'area, visto che sono già esistenti.

Nella postazione 256 (SP 302R tra Faenza (bivio SP 66) e Brisighella), è conteggiato un numero di transiti di T.G.M. di 6.703 veicoli; nella postazione 98 (SP 302R tra Brisighella e Marradi), è conteggiato un numero di transiti di T.G.M. di 2.634 veicoli, pertanto il traffico già circolante è di per sé significativo.

La tipologia di struttura prevista, potrà essere interessata dal passaggio, in fase di esercizio, di mezzi pesanti; si consideri comunque che la realizzazione di questo capannone era già stata autorizzata nell'area via Siepi, molto meno sostenibile per il traffico circolante a causa della sua posizione, raggiungibile solo attraverso una strada stretta e con scarsa viabilità, quale è via Siepi.

Per questi motivi la viabilità esistente risulta sostenibile per la realizzazione del capannone in esame. Si ritiene pertanto la variante idonea e sostenibile dal punto di vista della viabilità.

D.4. Coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione, pianificazione e tutela naturalistica

Considerando che le varianti al PSC e al RUE del Comune di Brisighella consentono la realizzazione di un capannone ad uso agricolo in area alternativa a quella deputata, da localizzare in area più idonea, la variante risulta coerente con gli strumenti di pianificazione e programmazione presenti per l'area in esame.

La pianificazione sovraordinata non esplicita vincoli per l'area tali da impedire la variante.

In fase di redazione di variante e di progettazione pensata per l'area sono state adottate tutte le prescrizioni previste dai piani territoriali ed edificatori, sia a livello comunale che provinciale; anche i vincoli naturalistici sono stati rispettati dalla progettazione proposta.

D.5. Descrizione delle opere di urbanizzazione

L'area Ponte Nono in Comune di Brisighella è stata scelta per la sua ottima posizione rispetto alla Strada Statale, per garantire il buon flusso di traffico da e per il capannone di progetto.

Allo stato attuale non sono previsti allacci alla rete del gas e neanche alla pubblica fognatura, mentre sarà realizzata una cabina elettrica per le utenze.

Non si rendono necessarie ulteriori opere di urbanizzazione per la variante in esame.

D.6. Impatti ambientali previsti per le fasi di cantiere

Il cantiere si risolverà nella realizzazione delle opere di urbanizzazione e del capannone ad uso agricolo.

Le infrastrutture esistenti consentono, senza necessità di allargamenti, il transito dei mezzi pesanti necessari alla realizzazione delle opere.

Nella fase di maggior operatività, si stimano 5 veicoli pesanti al giorno per un periodo massimo di qualche mese. L'intero cantiere, condizioni meteorologiche permettendo, si stima abbia una durata di 1 anno al massimo.

Non si prevede la necessità di trasferire terra al di fuori del perimetro di cantiere.



E. ANALISI DI COERENZA

E.1. Analisi SWOT

L'analisi SWOT, conosciuta anche come Matrice SWOT, è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (Strengths), debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un progetto o in un'impresa o in ogni altra situazione in cui un'organizzazione o un individuo deve prendere una decisione per raggiungere un obiettivo.

- Punti di forza (S): attribuzioni dell'organizzazione che sono utili a raggiungere l'obiettivo;
- Punti di debolezza (W): attribuzioni dell'organizzazione dannose per raggiungere l'obiettivo;
- Opportunità (O): condizioni esterne che sono utili a raggiungere l'obiettivo;
- Rischi (T): condizioni esterne che potrebbero recare danni alla performance.

I punti di forza e debolezza sono fattori interni mentre le opportunità e le minacce sono esterne.

E.1.1. Punti di forza

- Contesto idoneo per l'ottimizzazione della gestione dello spazio, come proposto;
- Intervento che si inserisce in modo ottimo nel contesto circostante;
- Realizzazione di un capannone ad uso agricolo grazie alla variante che prevede il cambio di destinazione d'uso;
- Scelte realizzative idonee per la tutela ambientale;
- Presenza di infrastruttura viaria adeguata;
- Realizzazione di fasce a verde di schermatura e filtro.

E.1.2. Punti di debolezza

- Impermeabilizzazione parziale di suolo per la realizzazione dell'edificio di progetto;
- Presenza di un'area di frana, nella quale tuttavia non sarà realizzata alcuna struttura;
- Necessità di realizzare una cabina per la fornitura di energia elettrica.

E.1.3. Opportunità

- Mancata emissione di inquinanti in atmosfera dovuta al transito di mezzi per le colline brisighellesi;
- Mancato transito di mezzi per la via Siepi, stretta e con scarsa viabilità.
- Modulazione della SUL nelle due aree in esame in base alle esigenze dell'attività agricola insediata;
- Suddivisione dell'area Ponte Nono in due parti, in risposta alle necessità di ogni figura coinvolta;
- Possibilità di impiego di personale e incremento dell'indotto dall'attività commerciale.

E.1.4. Minacce

- Potenziale incremento della produzione dei rifiuti, solo se non ben gestiti.



E.2. Scenari di previsione

Allo scopo di realizzare previsioni per la progettazione sono stati creati gli scenari che fanno da riferimento alla pianificazione e da supporto alle decisioni.

Gli scenari creati sono 2, allo scopo di realizzare 2 livelli di previsione, uno di minima (opzione zero) ed uno di massima (scenario di progetto):

1. Opzione zero, in questo caso non verrebbe attuata la variante che comporta gli effetti precedentemente esplicitati.
2. Scenario di progetto che prende in considerazione l'impatto generato dalla trasformazione urbanistica proposta al suo pieno sviluppo con realizzazione del capannone agricolo.

La realizzazione del capannone agricolo in area Ponte Nono risulta compatibile con il contesto circostante; di seguito si effettuano approfondimenti specifici per ogni aspetto ambientale.

F. VALUTAZIONE DEGLI SCENARI DI PROGETTO

F.1. Valutazione dell'impatto atmosferico

Le varianti al PSC e al RUE del Comune di Brisighella prevedono e consentono la realizzazione del capannone ad uso agricolo per il miglioramento della logistica dell'attività esistente Co.n.vi. localizzata in via Siepi in Comune di Brisighella.

Come riportato nel paragrafo relativo al PAIR dell'Emilia Romagna, la variante rispetta il principio del saldo zero, visto che non è prevista la realizzazione di nuovi punti di emissione in atmosfera; per le attività di ufficio saranno utilizzati split alimentati ad energia elettrica per il riscaldamento/raffrescamento degli ambienti.

L'impatto atmosferico in fase di cantiere è ridotto ai soli mezzi di trasporto per la realizzazione dell'edificio di progetto, pertanto si può ritenere ridotto e poco significativo perché limitato nel tempo. Per quanto riguarda le emissioni da traffico, si consideri che la realizzazione del capannone era già autorizzata nell'area di via Siepi, di pertinenza Co.n.vi, pertanto inserita nelle colline sopra Brisighella; la variante consente la realizzazione del capannone in zona limitrofa alla strada statale Brisighellese e ad un comparto produttivo esistente.

Complessivamente il bilancio delle emissioni in atmosfera risulta pertanto migliorativo rispetto allo stato attuale per la mancata emissione di inquinanti da mezzi pesanti in una zona più "incontaminata" dal punto di vista atmosferico rispetto a quella deputata alla realizzazione del capannone.

F.2. Valutazione dell'impatto su suolo e sottosuolo

L'area non presenta fenomeni di dissesto idrogeologico.

L'area di studio non presenta vincoli o caratteristiche di rischio geologico, tuttavia a sud, oltre l'area in esame, è indicata la presenza di un'area a rischio di frana molto elevata R4.

Per evitare ogni rischio si è deciso di realizzare il capannone a Nord dell'area in esame, in modo da eliminare il rischio che il fenomeno di frana possa avere qualche ricaduta per l'edificio di progetto.

Questa scelta edilizia garantisce la massima riduzione di possibili fenomeni di dissesto.

Le scelte progettuali adottate per la realizzazione dell'area sono tali da garantire il rispetto dell'invarianza idraulica e della tutela del suolo.



F.3. Valutazione dell'impatto sulle acque

La variante consente la realizzazione del capannone ad uso agricolo di progetto. Per le utenze idriche è previsto l'allaccio all'acquedotto comunale, poco distante dall'area in esame. Per quanto riguarda gli scarichi idrici, non sono previsti scarichi produttivi; gli scarichi ad uso civile saranno trattati secondo la normativa vigente e saranno recapitati in acque superficiali. Saranno inoltre prodotte acque di lavaggio e acque meteoriche che saranno convogliate in acque superficiali in quanto da considerare chiare non contaminate. La progettazione risulta pertanto sostenibile per la risorsa idrica. Considerando le scelte progettuali adottate per la realizzazione del capannone agricolo, ai fini della tutela della risorsa idrica, non sono da prevedere impatti per questa matrice ambientale in termini di prelievi e scarichi idrici a seguito dell'approvazione della variante agli strumenti urbanistici vigenti che consente la realizzazione dell'opera.

F.4. Valutazione dell'impatto su natura e paesaggio

L'area in esame non è interessata dalla presenza di zone naturalistiche all'interno della stessa. L'area naturalistica più vicina all'area in esame è la ZSC-ZPS IT4070011 - Vena del Gesso Romagnola, localizzata a circa 600 metri in direzione Nord. Considerando le caratteristiche della variante in esame e la presenza della strada statale limitrofa, si ritiene che la variante che prevede la realizzazione del capannone agricolo non abbia impatti nei confronti dell'area naturalistica citata. Si possono pertanto escludere impatti ambientali a seguito dell'attuazione della variante.

F.5. Valutazione dell'impatto acustico

La variante urbanistica viene attuata contestualmente alla richiesta di PDC per il quale è stata prodotta la DOCUMENTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO relativa al PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI MAGAZZINO PER PRODOTTI FRUTTICOLI UBICATO IN LOCALITÀ PONTENONO COMUNE DI BRISIGHELLA (RA) – Committente: CO.N.VI. DI SPADA RENATO E SERGIO Via Siepe, 29, Brisighella (RA). La documentazione citata ha analizzato il progetto individuando le principali sorgenti sonore ed effettuando la valutazione mediante software previsionale Sound Plan 8.2. I risultati sono poi stati confrontati con i limiti di legge previsti in materia di acustica ambientale stabiliti dalla zonizzazione acustica comunale, verificando il rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali in periodo diurno e notturno.

F.6. Valutazione dell'impatto elettromagnetico

Attualmente l'area non è critica in termini di impatto elettromagnetico. La variante di piano non va ad alterare tale aspetto. Eventuali incrementi dei campi elettromagnetici devono attuarsi compatibilmente con quanto stabilito dalla normativa. In assenza di piano, allo stesso modo, non vi sarebbero impatti aggiuntivi in termini di campi elettromagnetici.



F.7. Valutazione del traffico indotto

L'area in esame si trova a meno di 200 metri dalla Strada Statale 302 Brisighellese di collegamento tra Firenze e Faenza.

Nella postazione 256 (SP 302R tra Faenza (bivio SP 66) e Brisighella), è conteggiato un numero di transiti di T.G.M. di 6.703 veicoli; nella postazione 98 (SP 302R tra Brisighella e Marradi), è conteggiato un numero di transiti di T.G.M. di 2.634 veicoli, pertanto il traffico già circolante è di per sé significativo, al quale si chiede di fare riferimento per una fotografia del traffico attuale.

Per l'attività insediata, è possibile stimare un traffico indotto di circa 10 camion a settimana come media, pertanto circa 2 camion al giorno.

Considerando il traffico già circolante nella Strada Statale, l'unica che sarà utilizzata per il transito pesante, è chiaro quanto quello indotto dall'attività sia infinitesimale rispetto a quello già transitante. La rete stradale esistente risulta idonea a garantire un passaggio dei veicoli indotti.

La fase di cantiere è limitata e circoscritta nel tempo.

Si consideri anche che la variante è fortemente migliorativa dal punto di vista del traffico indotto, in quanto consente il potenziamento di un'attività in un'area idonea dal punto di vista del traffico pesante, a differenza di quella attualmente designata per la realizzazione del capannone, sulle colline di Brisighella.

F.8. Valutazione dell'aspetto energia

La variante prevede la realizzazione di un capannone ad uso agricolo nell'area Ponte Nono di Brisighella.

Per le utenze energetiche, è prevista la realizzazione di una cabina elettrica per il funzionamento di tutti gli apparati. Non è previsto l'utilizzo di combustibili fossili e l'allaccio alla rete del gas.

È invece previsto lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili prodotte in loco; infatti sarà installato un impianto fotovoltaico da 150 kW.

In assenza della variante non si verificherebbero incrementi dei consumi energetici, che tuttavia sono compensati dalla produzione sostenibile.

F.9. Valutazione sulla produzione dei rifiuti

Dal punto di vista della produzione dei rifiuti, l'attuazione della variante in esame consentirà la realizzazione di un capannone agricolo collocato in contesto idoneo dal punto di vista urbanistico.

Si prevede un incremento della produzione di rifiuti dato dall'insediamento dell'attività, ma questi potranno essere gestiti in maniera efficiente ed in conformità rispetto alla normativa vigente, come verificato anche per l'attività agricola esistente di via Siepi.



F.10. Conclusioni della valutazione

Oltre a quanto già considerato la presente valutazione ambientale deve tenere conto anche del fatto che la realizzazione del capannone agricolo era già autorizzata e prevista dalla pianificazione vigente e che l'area Ponte Nono era già classificata come agricola da PRG.

Si consideri inoltre che la variante in esame permette di suddividere l'area Ponte Nono in due distinte proprietà, a seconda delle diverse esigenze.

L'analisi effettuata mette in luce la natura positiva della variante agli strumenti urbanistici del Comune di Brisighella proposta, dovuta fundamentalmente all'idonea localizzazione del capannone nell'area oggetto di variante ed alla natura non negativa degli impatti previsti per l'insediamento sui vari aspetti considerati.

Si ritiene che, nel complesso dell'analisi, prevalgano gli aspetti ambientali positivi rispetto ai negativi.

G. MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI PROPOSTE

La variante in esame prevede di assegnare all'area due schede di progetto specifiche, divise per le due proprietà in base alle diverse esigenze, ai fini della realizzazione del capannone ad uso agricolo in comune di Brisighella.

Non sono presenti vincoli tali da impedire l'attuazione della variante, né per la pianificazione comunale, né per quella sovraordinata provinciale.

L'area è idonea alla futura localizzazione del capannone; è prevista anche la realizzazione di una fascia a verde.

Considerando l'adozione delle prescrizioni presentate, non si ritiene di dover adottare particolari ulteriori mitigazioni o compensazioni per l'approvazione della variante di piano e la realizzazione del capannone ad uso agricolo.

H. ALTERNATIVE PROGETTUALI

L'area individuata per la realizzazione del capannone non presenta vincoli alla tipologia di destinazione d'uso prevista.

La disciplina sovraordinata non pone vincoli all'attuazione della variante in esame.

La variante proposta ha un preciso fine e prevede la realizzazione dell'edificio di progetto.

Non sussiste pertanto il rischio di richiedere una variante ad uno strumento urbanistico senza garanzia di realizzazione delle opere di destinazione.

Non si rendono necessarie ulteriori opere di urbanizzazione, visto che l'area presenta idonei collegamenti alla viabilità esistente.

Considerate le sue caratteristiche, l'area individuata risulta la più idonea per la realizzazione prevista. L'analisi effettuata mette in luce la natura positiva della variante proposta per gli strumenti urbanistici del Comune di Brisighella. Questa è dovuta fundamentalmente alla naturale predisposizione territoriale alla variante proposta ed alla natura non negativa degli impatti previsti per l'insediamento sui vari aspetti considerati.

Si ritiene che, nel complesso dell'analisi, prevalgano gli aspetti ambientali positivi rispetto ai negativi.